

Progetto

Open Data Emilia-Romagna

PIANO DI COMUNICAZIONE

draft

Premessa

Il Piano di comunicazione che s'intende definire con questo documento è riferito alla progettazione e pianificazione delle attività di comunicazione del progetto Open Data Emilia-Romagna. L'Open data nella pubblica amministrazione può essere visto come un sotto insieme del più ampio concetto di Open government, il quale prevede un approccio degli enti pubblici aperto e trasparente, in grado di mettere i cittadini nelle condizioni di valutarne l'operato. L'Open data oltre a sottolineare una volontà strategico-politica di apertura e trasparenza delle scelte, si muove dalla convinzione che i dati in possesso delle Pubbliche Amministrazioni siano un patrimonio che può essere proficuamente messo a valore. La necessità di trasparenza da parte della PA è richiamata e dimostrata da numerosi interventi legislativi nazionali e regionali nonché nell'ambito di numerose direttive a livello europeo. L'evoluzione dell'opinione pubblica, che fa perno sulla rete, ha inoltre fatto maturare una maggiore esigenza di trasparenza.

Partendo da questo obiettivo generale, i primi progetti e interventi promossi saranno finalizzati alla ricognizione di tutte le tipologie di dati pubblici da rendere disponibili e riusabili, per la definizione di un vero e proprio catalogo degli open data e dei servizi d'interoperabilità. In parallelo, si lavorerà alla definizione e condivisione di standard, regole, licenze, formati e modelli per la pubblicazione e il rilascio dei dati.

Il Progetto

Nelle Linee Guida 2011-2013 del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna sono identificati e riconosciuti veri e propri "nuovi diritti di cittadinanza digitale" che la Regione ed il sistema degli enti locali affermano con forza e vogliono garantire e tutelare. Le linee di sviluppo della società dell'informazione regionale, oltre a rientrare nel quadro strategico definito dal Piano Territoriale dell'Emilia-Romagna (PTR), di cui il Piano Telematico è strumento di supporto e attuazione, sono state identificate ed elaborate attraverso un inedito percorso di confronto e dialogo con i principali portatori di interesse del settore pubblico. Piccoli Comuni, Comuni montani piuttosto che Comuni Capoluogo e Province ma anche Direzioni Generali della Regione, Agenzie e gruppi di lavoro inter-ente (comunità tematiche della Community Network) sono stati chiamati a partecipare, nell'ambito di focus group, specifici per cogliere e concentrare quelle che spesso si sono rilevate essere esigenze comuni. Questo ha permesso di elaborare una programmazione che è alla sua genesi condivisa e che tiene conto delle esigenze di tutti i soggetti che saranno chiamati ad attuarla. Si tratta, infatti, di una programmazione molto orizzontale che mira a supportare quelle azioni di innovazione, trasparenza, semplificazione, partecipazione, formazione e sviluppo economico che troveranno nelle tecnologie il proprio elemento di sviluppo e realizzazione.

Gli intenti di una tale programmazione vogliono perciò realizzare in pieno l'idea di un Piano Telematico della regione con la "r" minuscola, ossia espressione diretta di tutti i soggetti territoriali, in primis gli enti locali, impegnati in prima persona sul terreno dell'innovazione.

La quarta linea inserita nel Piano Telematico 2011-2013 è il diritto di accesso ai dati, ovvero sia interventi strategici in materia di open data, quindi a favore della trasparenza e messa a valore di dati detenuti, gestiti e mantenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, sia

azioni a favore dell'integrazione e interscambio di dati tra le Pubbliche Amministrazioni (anagrafi di base);

In quest'ottica, la Pubblica Amministrazione si deve sempre più comportare ed agire come una piattaforma che abilita, seguendo il principio di sussidiarietà estesa, anche altri soggetti all'offerta di servizi ("Government as a platform"). Una volta che si decida di avviare una iniziativa in materia di open data, le indicazioni sulle quali va posta la massima attenzione sono:

- utilizzare standard aperti in quanto sono l'unica soluzione per innovare e crescere;
- sviluppare un sistema semplice e lasciarlo evolvere (meglio se basato su tecnologie e software open source);
- progettare per favorire la massima partecipazione;
- imparare dai propri utenti "hackers" (coloro che utilizzano i dati, aggregandoli e rielaborandoli per offrire nuovi servizi o fare emergere nuove informazioni);
- approfondire e analizzare i dati generando in tal modo partecipazione implicita;
- abbassare le barriere alla sperimentazione;
- imparare dagli esempi (delle altre organizzazioni pubbliche e degli utenti).

Si tratta quindi di riutilizzare quanto già realizzato in altri ambiti/territori, elaborare una strategia che abbia solide basi giuridiche, predisporre o riutilizzare licenze per la distribuzione dei dati, organizzare internamente alle Amministrazioni gruppi di lavoro che permettano la produzione di data base che "nativamente" possano essere distribuiti. Ci si attende che questa operazione possa contribuire allo sviluppo economico ed industriale della regione sollecitando le imprese innovative e tecnologiche del territorio a sviluppare servizi ed applicazioni che facciano uso dei dati pubblici favorendo così fenomeni di sussidiarietà estesa tra pubblico e privato.

La maggior parte dei servizi di Open Data realizzati sino ad ora a livello nazionale ed internazionale tendono ancora ad adottare un approccio *tecno-centrico* alla disclosure dei dataset in possesso dell'Amministrazione, dominato da un lato dall'interesse degli ingegneri rispetto agli aspetti tecnologici dell'integrazione dei dati e della loro rappresentazione, e dall'altro, dalla necessità delle Amministrazioni di migliorare la trasparenza delle Istituzioni.

Nondimeno, il successo dei progetti di Open Data non può che essere misurato in termini di partecipazione e riuso dei dati di terze parti che operano nell'industria, nell'informazione, nel terzo settore, nella ricerca, e nella società civile.

Partendo da queste considerazioni, appare evidente la necessità di orientare le attività del progetto al fine di stimolare la domanda, e di favorire la nascita di *buone pratiche di riuso dei dati*, intercettando coloro che hanno interessi e competenze nell'elaborazione, interpretazione e diffusione delle informazioni distribuite in formato aperto dalle pubbliche amministrazioni.

dati.emilia-romagna.it è il portale regionale attraverso il quale i cittadini possono accedere a tutte le informazioni sulla pubblicazione dei dati della Regione e degli enti locali, in formato aperto e opportunamente licenziati. Uno spazio web capace di integrarsi e dialogare con eventuali altri punti di pubblicazione di dati pubblici sia a livello locale che nazionale e internazionale. Il portale sarà realizzato secondo un approccio scalare con un

primo passo concreto verso la pubblicazione dei dati aperti e uno sviluppo futuro in logica linked data. Il portale sarà anche il luogo virtuale (integrato da altre forme, media, canali) nel quale verrà rendicontata l'attività di rilascio degli open data.

Una delle caratteristiche principali della comunicazione del progetto sarà l'uso della multicanalità (on-line ed off-line). Le attività di promozione del progetto saranno particolarmente attive sul web. La dimensione regionale dell'iniziativa rende difficile garantire il raggiungimento di larghe fasce della cittadinanza operando con strumenti di comunicazione tradizionale. Inoltre, i primi potenziali fruitori di open data operano principalmente sulla rete e tipicamente si organizzano in comunità di pratica utilizzando diversi servizi Internet.

Il progetto cura in particolar modo l'aspetto del "riutilizzo" dei dati e per fare questo si impegna in attività di coinvolgimento e cooperazione con potenziali utilizzatori e utilizzatori di dati pubblici; per questo, alle attività on-line s'affiancheranno eventi promozionali allo scopo di trasferire competenze verso i cittadini, promuovere la visibilità del progetto ed al contempo l'interesse ed il coinvolgimento dei mezzi di informazione.

dati.emilia-romagna.it intende porsi come un progetto di arricchimento collaborativo, nel quale tutti i soggetti coinvolti, istituzioni, imprese, comunità on-line e società civile, contribuiscono, ognuno col proprio ruolo, alla crescita della cultura dell'open government.

Obiettivi

In particolare il progetto intende:

1. promuovere l'utilizzo di standard aperti intesi come unica soluzione per innovare e crescere;
2. promuovere la cultura della trasparenza all'interno delle amministrazioni attraverso la 'liberazione' dei dati in possesso degli enti;
3. promuovere la più ampia partecipazione delle pubbliche amministrazioni regionali attraverso la pubblicizzazione del progetto;
4. collaborare con gli attori del territorio (cittadini, associazioni) affinché si facciano a loro volta promotori dell'iniziativa e/o siano coinvolti nella sua realizzazione;
5. promuovere l'attività del gruppo di lavoro regionale e di coloro che vorranno unirsi ad essa per mettere a valore il sapere prodotto dal progetto stesso;
6. realizzare specifiche iniziative finalizzate al coinvolgimento e alla formazione sull'uso degli open data;
7. riconoscere il valore di alcuni progetti già realizzati da altre pubbliche amministrazioni e dagli utenti per imparare e trarre ispirazione dalle buone pratiche di altri. In particolare, imparare dai propri utenti "hackers" (coloro che utilizzano i dati, aggregandoli e rielaborandoli per offrire nuovi servizi o fare emergere nuove informazioni);
8. riconoscere e promuovere i dati come uno straordinario patrimonio da mettere proficuamente a valore;
9. definire in modo integrato linee guida per il rilascio di dati pubblici in formato aperto

10. dare il massimo valore e riconoscimento e supporto a tutti gli attori coinvolti (amministrazioni, operatori, cittadini, associazioni, comunità on line) ed a coloro che si dimostrassero interessati al tema.

Contenuti e benefici attesi per i cittadini

Il progetto intende fornire degli strumenti e canali concreti e facilmente accessibili affinché tutti i cittadini emiliano-romagnoli possano raggiungere le informazioni 'liberate' in formato aperto.

Un primo beneficio sarà quindi costituito dalla possibilità di ricevere gli open data dalla propria amministrazione di riferimento.

Fra gli utenti da coinvolgere, in particolare, vi sono le comunità on line presenti e, sul territorio regionale, interessate ai temi dell'open government, con particolare riferimento agli open (e linked) data.

Altro aspetto importante, considerato nella progettazione, è il coinvolgimento dei giovani attraverso il contatto con le scuole e l'università. Questo per raggiungere non solo gli utenti finali, gli studenti, ma di effettuare un'attività di sensibilizzazione, ed eventualmente di formazione, anche rivolta ai docenti, fornendo loro gli strumenti affinché, in futuro, l'iniziativa possa essere promossa, dagli stessi insegnanti, in maniera autonoma.

Obiettivi tattici di breve periodo

Il progetto nei prossimi 24 mesi intende:

1. incrementare i dataset disponibili sul portale;
2. fornire assistenza informativa (e supporto) alle amministrazioni che decideranno di liberare i propri dati;
3. implementare il portale dati.emilia-romagna.it attraverso lo strumento informativo e narrativo del blog;
4. coinvolgere le community on line ed il mondo della scuola, dell'università, le associazioni del territorio legate al mondo produttivo e/o al settore ICT e innovazione e associazioni professionali (es. giornalisti);
5. definire delle linee guida sugli open data e per il riutilizzo del patrimonio informativo degli enti del territorio regionale;
6. attivare specifici momenti di promozione dell'iniziativa nel territorio propedeutici alla costituzione della rete interprofessionale di persone interessate al tema.

Obiettivi strategici di medio-lungo periodo

Durante la realizzazione del progetto s'intendono creare le condizioni ad un suo ulteriore sviluppo.

Nel medio-lungo periodo è ipotizzabile perseguire i seguenti obiettivi:

1. promuovere, facendo rete, il valore degli open data tra enti pubblici, istituzioni, associazioni, community on line;
2. estendere la rete delle amministrazioni e dei soggetti coinvolti;
3. rafforzare il gruppo di lavoro regionale ampliandolo sia in termini di attori che di contenuti.

Analisi del contesto

Scenario esterno

In questo paragrafo viene analizzato il contesto all'interno del quale prende vita il progetto. Si pone particolare riguardo alla descrizione del profilo socio-economico e culturale, alla diffusione sul territorio e fra la popolazione di tecnologie ICT, alla propensione all'uso di Internet ed uso di tali strumenti per facilitare il rapporto cittadino-pubblica amministrazione.

Quadro di insieme: Regione Emilia-Romagna

Profilo socio economico e culturale

(Fonte: Documento di Politica Economico-Finanziaria 2012- 2015 – Regione Emilia-Romagna)

La popolazione residente in Emilia-Romagna, al gennaio 2011, risulta essere di 4.432.439 unità, 1.970.813 sono le famiglie residenti, con un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,2.

La percentuale di abitanti con età superiore ai 64 e 75 anni è rispettivamente pari a 22,3% e 11,7% della popolazione, mentre la percentuale di minorenni è pari al 13,3%. Riguardo all'istruzione secondaria superiore, l'Emilia-Romagna presenta un tasso di scolarità (rapporto tra il totale degli iscritti alle scuole superiori e la popolazione residente tra i 14 ed i 18 anni) particolarmente elevato e pari al 93%.

Gli indicatori economici dell'Emilia-Romagna rappresentano una realtà economica vitale e una tra le regioni meglio posizionate in Italia per reddito, consumo pro capite e indici occupazionali. Nel 2010 la regione esprimeva un PIL per abitante pari a circa 30 mila euro (a prezzi costanti), circa il 23% sopra la media nazionale.

Un aspetto fondamentale della competitività regionale è legato alla capacità d'innovazione tecnologica e produttiva. In questo senso, l'azione svolta dalla Regione Emilia-Romagna, per il miglioramento della ricerca pubblica di base e dei suoi collegamenti con l'industria, è volta a dare un nuovo impulso al processo di innovazione tecnologica, che sta alla base del vantaggio competitivo del nostro sistema industriale, così come ad aumentare la partecipazione dell'industria, e di altri soggetti interessati, ed a definire le priorità della ricerca pubblica, promuovere spin-off e trasferimenti di tecnologie.

Presenza di tecnologie ICT ed accesso ad Internet

(Fonte: Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013)

Basandosi sui dati del quinquennio 2005-2009, l'Emilia-Romagna ha sperimentato tassi di crescita nell'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione superiori a quelli medi nazionali. In particolare, la penetrazione della connessione a Internet supera per la prima volta la soglia del 50% grazie ad un aumento di 4 punti percentuali rispetto al 2008. Un dato che se a livello nazionale risulta essere molto buono (+4%), rimane basso

se confrontato con la media europea, che si assesta quasi dieci punti sopra.

Il buon risultato rispetto alle performance nazionali si conferma anche in considerazione alla quota di utenti Internet (53%) che, per l'Emilia-Romagna, risulta quattro punti sopra la media nazionale, il valore regionale resta però di quasi venti punti sotto la media europea.

Continua invece ad aumentare significativamente il ventaglio delle attività compiute sul web da parte di coloro che sono già utenti Internet. Le attività maggiormente svolte rimangono quelle di comunicazione, anche se Internet sta diventando sempre più un punto di riferimento essenziale per chi desidera tenersi informato sull'attualità e accrescere il proprio patrimonio culturale. Pressoché stabile è, invece, l'utilizzo del web per la fruizione di servizi non ludici a elevata interattività come quelli bancari e di compravendita di beni e servizi. Si tratta così di utenti sempre più esperti ma in termini quantitativi limitati rispetto alla popolazione complessiva.

Esistono quindi due distanze che ci separano dall'Europa, una che riguarda l'accesso alla rete, in termini di connessione a banda larga, e una legata all'utenza della rete, in termini di competenze e conoscenze nell'uso e fruizione di Internet.

Scenario interno

Regione Emilia-Romagna: ente coordinatore, responsabile del coordinamento del progetto e della gestione dei suoi finanziamenti, che al proprio interno ha un Gruppo di lavoro interdirezionale ("per il riuso dei dati pubblici"), che dal 27 giugno 2011 ha effettuato cinque incontri.

Il team si è dato gli obiettivi di:

- 1) diffondere la mentalità open;
- 2) censire i dati;
- 3) valutare l'effettiva pubblicabilità dei dati.

Il gruppo di lavoro è allargato anche ad alcuni Comuni del territorio dimostratisi interessati quali Bologna, Modena, Faenza e la Regione Piemonte, con la quale è stato firmato un protocollo d'intesa in materia.

Lepida S.p.A: soggetto fornitore di un servizio/prodotto/prestazione finalizzato alla realizzazione dell'output del progetto:

- il Portale;
- le Linee Guida regionali per il riuso dei dati pubblici in formati aperti;
- le Azioni di co-progettazione e promozione dell'iniziativa.

Enti locali: soggetti partner che partecipano alla realizzazione del progetto con proprie risorse umane o economiche

Swot analysis

Obiettivo della swot analysis è quello di focalizzare l'attenzione e di evidenziare gli elementi più importanti dei quali tenere conto per elaborare le strategie di comunicazione utili a supportare il progetto. Questi elementi sono quattro: punti di forza (leve interne) e opportunità (leve esterne), punti di debolezza (fattori critici interni) e minacce (fattori critici esterni).

Si individuano i seguenti punti di forza:

1. Contesto favorevole la Regione Emilia-Romagna. Sotto il profilo strutturale, l'Emilia-Romagna si è sempre connotata come una regione con elevati livelli di benessere e qualità della vita, generalmente ai vertici delle classifiche nazionali. Gli indicatori fondamentali dell'economia confermano, anche in questo periodo di grandi difficoltà commesse alla crisi, il buon posizionamento della regione, con valori di reddito disponibile e prodotto interno lordo pro capite superiori alla media italiana. Le condizioni di vita delle famiglie appaiono ancora migliori rispetto alle altre regioni italiane. In termini di reddito: secondo l'indagine ISTAT sulle condizioni di vita delle famiglie (IT-SILC), l'Emilia Romagna registra un reddito familiare medio più elevato (pari a 33mila e 600 euro) di quello calcolato a livello nazionale (che è di 29mila e 600 euro) e inferiore solo a quello di Trentino Alto Adige e Valle D'Aosta;
2. Piano telematico della Regione Emilia-Romagna per la creazione di un territorio digitale. La quarta linea guida riguarda il diritto di accesso ai dati. L'obiettivo principale di questa linea guida è la progettazione e graduale costruzione di un portale regionale degli open data rilasciati dagli enti locali dell'Emilia Romagna;
3. Legge regionale n. 11/2004 – "Sviluppo regionale della società dell'informazione"
4. Community network dell'Emilia-Romagna, quale sistema di accordi e coordinamento di tutti gli enti locali per affrontare in maniera congiunta ed efficace le sfide del cambiamento;
5. Esistenza di esperienze pregresse di e-democracy;
6. Coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali e delle associazioni competenti ed interessate;
7. Istituzioni scolastiche, Università, enti di formazione, inclusi nel progetto, contribuiscono a realizzare un effettivo salto di qualità culturale e demografico con riferimento alle nuove generazioni;
8. Legittimazione politica. La scelta di puntare alla trasparenza amministrativa con il rilascio dei dati pubblici in formato aperto ha il pieno appoggio dei decisori.

Si individuano, inoltre, le seguenti opportunità:

1. Coinvolgimento delle comunità presenti on line e sul territorio regionale interessate ai temi dell'e-gov e in particolare degli open data e dei linked data;
2. Coinvolgimento dei giovani come comunità dei futuri cittadini; a ciò va aggiunta la presenza sul territorio regionale di istituti di ricerca e di formazione oltre ad istituti superiori della Regione con l'elevata dotazione informatica;

3. Coinvolgimento delle imprese: associazioni di categoria e del sistema produttivo territoriali che abbiamo come scopo lo sviluppo del sistema produttivo regionale;
4. Utilizzo delle possibilità offerte dalle nuove infrastrutture regionali, in particolare della rete a banda larga per le Pubbliche Amministrazioni emiliano-romagnole Lepida, ed alla società che, prendendo il suo nome e poggiando su essa, sviluppa soluzioni e servizi agli enti locali.

In contrapposizione ai punti di forza e alle opportunità sopra elencate si evidenziano anche dei punti di debolezza quali:

1. Carezza nel panorama italiano di una cultura diffusa dell'open government;
2. Difficoltà oggettiva a creare una reale integrazione territoriale;
3. Digital divide: fra i cittadini con bassi livelli di istruzione, basso reddito ed età avanzata, è presente una maggioranza di persone che non utilizzano Internet.

Si evidenziano, infine, le seguenti minacce

1. Pari opportunità di trattamento per l'accesso alle informazioni e alle dinamiche d'uso degli open data per soggetti in condizioni di svantaggio sociale, economico, di età o di diversa abilità;
2. Formazione e cultura del personale interno alle pubbliche amministrazioni emiliano-romagnole che presentano livelli diversi di competenza, esperienza e consapevolezza rispetto al tema dell'open government;
3. Elevato gradi di multidisciplinarietà: gli ambiti da considerare sono quelli legati ai campi della statistica, giuridico-normativo, informatico, comunicativo, partecipativo, ecceter

SWOT ANALYSIS

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Contesto favorevole • Piano telematico RER • Legge regionale n. 11/2004 • Community Network dell'Emilia Romagna • Esperienze pregresse di e-democracy • Coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali e delle associazioni • Coinvolgimento mondo della conoscenza • Legittimazione politica 	<ul style="list-style-type: none"> • Carezza di una cultura degli open data • Reale integrazione territoriale • Digital divide
OPPORTUNITA'	MINACCE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Contesto favorevole • Piano telematico RER • Legge regionale n. 11/2004 • Community Network dell'Emilia Romagna • Esperienze pregresse di e-democracy • Coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali e delle associazioni • Coinvolgimento mondo della conoscenza • Legittimazione politica 	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di una cultura degli open data • Reale integrazione territoriale • Digital divide
<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento comunità on line • Coinvolgimento scuola e università • Coinvolgimento del tessuto produttivo • Utilizzo della rete telematica regionale Lepida 	<ul style="list-style-type: none"> • Diverse opportunità di accesso ai processi • Formazione e cultura non adeguata del personale delle pa • Elevato grado di multidisciplinarietà

Analisi del contesto comunicativo

Ad un breve sguardo sulla dieta mediatica degli emiliano-romagnoli (fonte Istat 2010) emerge quanto segue:

Quotidiani: 60,4% dei cittadini legge un quotidiano almeno una volta a settimana;

Televisione: il mezzo televisivo è il più diffuso per accedere alle informazioni fruito dal 94,2% degli utenti;

Le emittenti radiofoniche: 58,7% le persone che ascoltano la radio;

Internet: in media il 49% degli emiliano-romagnoli va su Internet (fig. 1) ed il 53% delle famiglie possiede una connessione alla rete (+ 3% rispetto al 2009) (fig. 2).

Il profilo degli utenti Internet in Emilia-Romagna. Anno 2009.

	Gruppo socio-demografico	Percentuale di utenti Internet: valore medio 49%
Genere	Uomini	54%
	Donne	43%
Età	Tra i 6 e i 15 anni	58%
	Tra i 16 e i 24 anni	85%
	Tra i 25 e i 44 anni	73%
	Tra i 45 e i 64 anni	43%
	Oltre i 64 anni	6%
Istruzione	Licenza elementare o no titolo	16%
	Licenza media	46%
	Diploma	66%
	Laurea	85%
Occupazione (solo persone di 15 anni e più)	Studente	93%
	In cerca di occupazione	56%
	Occupato	67%
	Casalinga o ritirato dal lavoro	12%

Figura 1

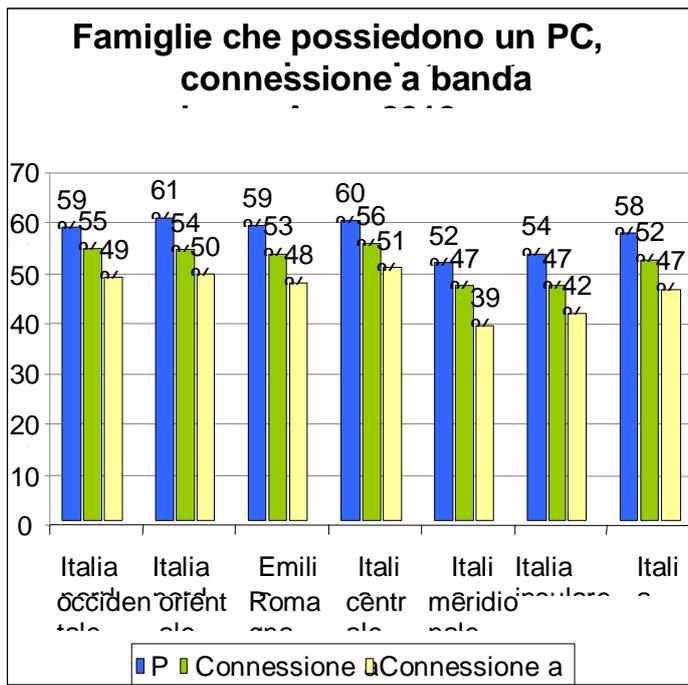


Figura 2

Analisi del contesto relazionale: i pubblici di riferimento

Con contesto relazionale si intende un'analisi che si concentri sui pubblici di riferimento, interno ed esterno. Prima ancora di definire obiettivi e strategie di comunicazione è fondamentale avere un quadro completo di tutti i reali, potenziali e possibili pubblici e aggregati con i quali il progetto entrerà in relazione.

Date queste premesse, e per definire correttamente gli obiettivi strategici della comunicazione, possiamo individuare le seguenti categorie:

Publici interni diretti

E' il pubblico principale del coordinamento (Regione Emilia-Romagna e tutti i componenti del Gruppo di lavoro interdirezionale). Oltre a tutti gli enti pubblici già interessati.

Publici esterni diretti

A questa categoria appartengono coloro con i quali la Regione può relazionarsi in modo diretto per le attività di promozione del progetto nel suo complesso e per sostenere le iniziative messe in campo a livello locale dagli enti locali partner.

In questa categoria distinguiamo tra:

- **le pubbliche amministrazioni** potenzialmente interessati agli open data. All'interno di questo pubblico si raccolgono tutti coloro che potranno diventare attori del progetto ma che attualmente non lo sono.
- **il mondo della conoscenza:** coinvolgimento dei giovani come comunità dei futuri cittadini; a ciò va aggiunta la presenza sul territorio regionale di istituti di ricerca e di formazione oltre ad istituti superiori della Regione con l'elevata dotazione informatica; in particolare:
 - a. università: i quattro atenei della Regione: Università di Bologna, di Ferrara, di Modena e Reggio Emilia, di Parma. Nello specifico si ipotizza di coinvolgere le Facoltà di Ingegneria Informatica, Scienze dell'Informazione, Scienze Statistiche, Scienze della Comunicazione, Scienze politiche e Scienze della formazione;
 - b. scuole secondarie: licei ed istituti tecnici in particolare.
- **il tessuto produttivo:** associazioni imprenditoriali e di categoria territoriali e/o del settore ict e innovazione (es. Aster, rete ICT) e associazioni professionali (giornalisti direttamente interessati alla nuova frontiera del data journalism);
- **comunità on line:** comunità presenti on line e sul territorio regionale interessate ai temi dell'e-gov e in particolare degli open data e dei linked data (es. spaghettipendata, GGD, ecc);

Publici esterni indiretti

A questa categoria appartengono i cittadini/pubblico potenziale:

- **opinion leader:** è un pubblico influente ed è composto da persone e istituzioni che non sono i fruitori dell'iniziativa ma possono veicolarne il valore. Tra di essi si possono individuare i giornalisti della stampa locale ed i media specializzati, coloro che appartengono alla sfera della conoscenza (università, centri di ricerca);
- **all'opinione pubblica** a cui si riconosce una funzione strategica tale da potere veicolare un clima di fiducia nei confronti del progetto, migliorandone la percezione e l'immagine presso il grande pubblico.

Obiettivi – Mission, Vision e Valori

MISSION

Fornire un vero e proprio catalogo degli open data e standard di regole, licenze, formati e modelli per la pubblicazione e il rilascio dei dati.

VISION

Realizzare politiche regionali trasparenti, aperte e condivise attraverso gli open data.

VALORI

Trasparenza, accessibilità, apertura, partecipazione, collaborazione, dialogo, efficacia, efficienza, riuso, sviluppo di valore, innovazione, crescita, competitività, interoperabilità, accountability ('responsabilità'), make a commitment ('prendersi un impegno'), fiducia

Obiettivi di comunicazione

Dal punto di vista strategico l'obiettivo principale della comunicazione del progetto è la pubblicazione dei dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni in formati aperti:

Promuovere gli open data ed il loro riuso

Il valore guida è "trasparenza"

Su questo obiettivo agiranno in particolare le azioni di comunicazione attraverso i tre output del progetto: il portale internet, le Linee guida regionali per il riuso degli open data e le azioni di co-progettazione e promozione dell'iniziativa.

Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici a livello di coordinamento, e perciò perseguiti attraverso le azioni previste dal presente piano sono i seguenti:

1. Incrementare la disponibilità on line di open data

I valori guida coerenti con questo obiettivo sono "accessibilità", "apertura", ma anche e "dialogo"

I dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni rappresentano un enorme patrimonio d'importanza crescente; grazie all'uso delle ICT, è possibile sia utilizzarli per rendere l'Amministrazione più trasparente ed erogare servizi ancor più efficienti, sia riutilizzarli in ambiti differenti da quelli per i quali sono stati raccolti.

Obiettivi operativi:

Conferire valore agli attori coinvolti

L'obiettivo dell'azione è quello di dare riconoscimento al contributo degli attori coinvolti. Per raggiungere questo scopo è necessario mettere le persone al centro della comunicazione. E' necessario far percepire ad ogni attore il valore del proprio lavoro, trasmettere la novità, puntare sulle persone quali leve del cambiamento, significa dare visibilità, riconoscimento e diffusione al processo di rilascio degli open data.

Informare in modo puntuale e corretto sull'andamento del progetto

E' un obiettivo operativo irrinunciabile per la buona riuscita del progetto nel suo complesso. Per questo, oltre al portale, ed alle riunioni è utile mantenere un contatto costante con gli attori direttamente coinvolti.

Pubblici di riferimento: pubblici interni diretti ed esterni diretti (operatori delle pubbliche amministrazioni potenzialmente interessate)

Pubblici di riferimento: gli enti locali oltre alla stessa Regione Emilia-Romagna

2. Promuovere la messa a valore dei dati pubblici detenuti dalla PA

I valori guida coerenti con questo obiettivo sono "riuso", "efficacia", "efficienza", , "sviluppo di valore", "interoperabilità", "innovazione", "crescita", "competitività"

Distribuire i dati pubblici in un formato aperto e libero da restrizioni rappresenta il presupposto base affinché possa svilupparsi un vero e proprio processo di collaborazione tra le istituzioni e la comunità di cittadini, che possono rielaborare in forma nuova e diversa i dati messi a disposizione. In questo modo i cittadini non sono più soltanto consumatori passivi di informazioni messe a disposizione dalle Amministrazioni. Hanno invece l'opportunità di riutilizzare e integrare i dati messi a loro disposizione, fino a sviluppare servizi e applicazioni a vantaggio dell'intera comunità di utenti. In questo modo i cittadini collaborano effettivamente con i soggetti istituzionali e partecipano attivamente alle azioni di governo della cosa pubblica.

Obiettivo operativo:

Il blog del portale dati.emilia-romagna.it

All'interno di questo obiettivo si inserisce la redazione del blog con la presenza di notizie e "narrazioni" dei dati e del progetto (punti di forza e criticità) con esempi d'uso per stimolare e valorizzare il lavoro di programmatori ed hackers.

Pubblici di riferimento: pubblici esterni diretti (comunità on line e programmatori)

3. Promuovere linee guida comuni per il riuso degli open data

I valori guida coerenti con questo obiettivo sono "accountability" ('responsabilità'), "make a commitment" ('prendersi un impegno'), "collaborazione"

Predisposizione e diffusione di linee guida a supporto della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali del territorio che garantiscano il riuso dei dati a disposizione della PA, definendo procedure, formati aperti, standard di cessione dei dati pubblici, licenze e modelli di cooperazione tra diversi livelli di governo (accordi e convenzioni).

Obiettivi operativi:

Costruire un gruppo di lavoro interdirezionale

Si intende promuovere lo sviluppo di un gruppo di lavoro interdirezionale ("per il riuso dei dati pubblici")

Il team ha quali obiettivi:

- 1) diffondere la mentalità open;
- 2) censire i dati;
- 3) valutare l'effettiva pubblicabilità dei dati.

Il gruppo di lavoro è allargato anche ad alcuni Comuni del territorio dimostratisi interessati quali Bologna, Modena, Faenza e la Regione Piemonte, con la quale è stato firmato un protocollo d'intesa in materia.

Definire linee guida e strumenti di supporto

Le linee guida individuate in fase di progetto saranno tradotte in "istruzioni per l'uso" e verranno diffuse e promosse attraverso la realizzazione di "manuali" e la loro promozione.

Pubblici di riferimento: pubblici interni diretti, pubblici esterni diretti (altre pubbliche amministrazioni).

4. Coinvolgere i potenziali fruitori di open data

I valori guida coerenti con questo obiettivo sono "fiducia" e "partecipazione"

Attraverso la realizzazione e partecipazione ad attività ed azioni di coinvolgimento di possibili fruitori degli open data (contest, concorsi, barcamp, eccetera), si otterrà l'incremento del supporto ai potenziali utilizzatori di dati. Ad esempio, cittadini ed imprese interessate all'uso ed alla messa a valore di dati aperti per sviluppare nuovi servizi.

Obiettivi operativi:

Creare eventi sul territorio

Per promuovere, dare riconoscimento e valore alle singole esperienze degli attori coinvolti e al progetto nel suo complesso, è utile creare degli eventi sul territorio per estendere e fare conoscere, in modo capillare in tutta la regione, i contenuti dell'esperienza.

Mantenere rapporti diretti e costanti con le comunità on line interessate

Il continuo monitoraggio delle comunità on line e dei soggetti interessati dovrà essere un'attività costante per la promozione, la crescita, ed il buon esito del progetto

Pubblici di riferimento: pubblici esterni diretti

La strategia di comunicazione: stili e messaggi

I pubblici a cui si rivolge il progetto sono molti ed eterogenei ed inoltre giocano ciascuno un ruolo diverso. Questo richiede l'utilizzo di una strategia di comunicazione differenziata che possiamo così descrivere:

1. per i **pubblici interni diretti** la strategia dei messaggi punta a **motivare e coinvolgere** attraverso uno stile amichevole e collaborativo;
2. per i **pubblici esterni diretti** sono un target essenziale, la strategia dei messaggi punta a conquistarli attraverso uno stile persuasivo;
3. per i **pubblici esterni indiretti** la strategia dei messaggi punta ad informare.

Il blog del portale dati.emilia-romagna.it

Piano editoriale area blog

Fra le azioni operative all'interno dell'obiettivo che punta a promuovere la messa a valore degli open data detenuti dalla PA c'è la redazione del blog del portale con la presenza di notizie e "narrazioni" dei dati e del progetto (punti di forza e criticità) con esempi d'uso per stimolare e valorizzare il lavoro di programmatori ed hackers. *Look ad feel* con la "r" minuscola: informale benché istituzionale.

Fra gli obiettivi:

- Rafforzare e sviluppare rapporti di rete con l'utente;
- Informare;
- Favorire le conversazioni digitali;
- Creare un'immagine del progetto e dare valore ad essa;

Contenuti:

- "narrazioni" del progetto tramite gli step di rilascio degli open data;
- notizie mirate in tema di open data.

Struttura delle notizie:

- Titolo, testo, eventuali foto (cum grano salis).

Macro aree di riferimento:

- Notizie sugli open data e sul progetto open data della Regione anche tramite gli step di rilascio dei dati.

La promozione della pubblicazione di nuovi dataset ed una open data partnership

dati.emilia-romagna.it, l'output principale del progetto, è un portale strettamente legato al proprio contenuto: gli open data.

Ecco quindi che "fare open data", rilasciare dati pubblici, è un presupposto indispensabile ed ogni dataset pubblicato va valorizzato e promosso al meglio sia verso i **pubblici esterni diretti (nello specifico le comunità on-line)** sia verso i **pubblici interni diretti Regione Emilia-Romagna e tutti i componenti del Gruppo di lavoro interdirezionale**, ovvero coloro che si presume abbiano un interesse specifico nei confronti del tema. Questi ultimi, in particolare, assumono un ruolo importante. Il progetto prevede, infatti, come beneficiari principali proprio gli enti locali che scelgono di applicare una politica di apertura e trasparenza.

Pubblici e relazioni con il progetto

Al fine di definire al meglio le azioni di comunicazione dell'obiettivo operativo "promozione dei dataset rilasciati" si classificano i target interessati in ragione del tipo di relazione che intrattengono con il progetto.

Si individuano tre modalità:

- **relazione d'uso:** sono coloro che entrano in contatto diretto con il progetto e ne sono protagonisti, sia in quanto realizzatori che in quanto fruitori
- **relazione d'opinione:** sono coloro che possono formarsi un'opinione sul progetto e influenzarne la percezione anche presso altri pubblici
- **relazione di conoscenza:** sono coloro che, pur non coinvolti direttamente, possono conoscere il progetto ed essere potenzialmente interessati ad assumere un ruolo più attivo

L'incrocio fra i due criteri, ruolo rispetto al progetto (interni ed esterni, diretti ed indiretti) e rispetto al posizionamento (uso, opinione, conoscenza) porta a dettagliare in modo coerente, quali target colpire, quali scelte strategiche compiere in relazione agli obiettivi che si intendono perseguire

LE COMUNITÀ DIALOGANTI PER UNA 'OPEN DATA PARTNERSHP'

Relazione	Pubblici	Pubblici interni diretti	Pubblici esterni diretti
Relazione d'uso		<u>Ente Coordinatore (Rer)</u> - Sito e canali social di Regione Digitale; - Agenzia di informazione; - Gruppo di lavoro interdirezionale; <u>Soggetti fornitori (Lepida)</u>	<u>Comunità on-line, sviluppatori, civic hacker</u>
Relazione d'opinione		<u>Decisori</u>	<u>Operatori del mondo dell'informazione interessati al data journalism</u>
Relazione di conoscenza		<u>Community network Emilia-Romagna</u>	<u>Mondo della conoscenza (scuola e Univeristà)</u>